



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVIII – Numero 5

Maggio 2022

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - *Redazione*: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



S'Antonio e i quesiti di Don Tonino



La redazione

In occasione della festa di S'Antonio, vi proponiamo la prima parte dell'omelia pronunciata da Don Tonino Bello in occasione della celebrazione, svolta in Cattedrale, per i 350 anni dalla rifondazione della Nostra Confraternita (13 giugno 1987): «Carissimi fratelli, potrebbe sembrare anche strano per voi dopo tanti secoli, dopo 8 secoli, che veneriamo ancora la figura di un uomo che si è spento a

36 anni. È incredibile, si è spento a 36 anni però il suo nome ancora gira per tutti gli angoli della terra. Io oggi credo che non ci sia villaggio, città e metropoli in tutto il mondo in cui la gente non si raccolga in qualche chiesa per onorare la figura di Sant'Antonio di Padova. **Perché mai? Quale è il segreto? Perché ha scavalcato i tutti questi secoli la figura di quest'uomo e per giunta fino a noi?** [...]

Ed io non so, voglio dare un'interpretazione mia: perché forse Sant'Antonio si è convertito al popolo.»

Queste domande ci spingano a vivere questa Festa predisposti all'ascolto, alla meditazione e alla ricerca delle risposte di cui ognuno ha bisogno partendo dall'interpretazione di Don Tonino il quale terminò l'omelia come segue: « [...]Signore, sant'Antonio scavi nel nostro cuore profondo perché noi da soli molte volte andiamo alla ricerca di



noi stessi. C'è un poeta indiano che dice così: "Stolto che porti te stesso sulle tue spalle, mendicante che vai a bussare alla porta di casa tua, è su altre porte che dobbiamo bussare e su ben oltre spalle dobbiamo salire"» come l'interpretazione/risposta che Don Tonino stesso esprime.

L'intera trascrizione dell'omelia è possibile trovarla sul sito del messaggero si Sant'Antonio. Di seguito il link

[<https://messaggerosantantonio.it/>]

Dal seme alla pianta: il percorso di noviziato per i nuovi aderenti



di Sergio Pignatelli



Come da regolamento, quindi, il maestro dei novizi, Sergio Pignatelli, si è prodigato per fornire adeguata formazione a questi tre aspiranti. È stato il maestro stesso ad aprire il percorso illustrando la

storia passata e presente del sodalizio antoniano molfettese dando spunti di riflessione su quelli che potrebbero essere considerati obiettivi confraternali per il futuro. A seguire il confratello Domenico Pasculli che si è soffermato su alcune riflessioni legate al significato di essere confratelli a 360 gradi. Il terzo incontro è stato tenuto da don Gennaro Bufi, neoresponsabile dell'Ufficio diocesano delle confraternite. A don Gennaro è stato affidato il compito di disquisire sul ruolo delle confraternite all'interno del cammino della Chiesa diocesana. Chiuderanno il percorso di noviziato altri due incontri incentrati sulla figura di Sant'Antonio, che sarà guidato sempre dal maestro dei novizi, e sul ruolo delle confraternite nelle società di ieri, oggi e domani a cura del presidente della consulta



LA PARTECIPAZIONE È FORTEMENTE CONSIGLIATA NON SOLO AGLI ASPIRANTI MA ANCHE A TUTTI I CONFRATELLI

confraternale Carlo Pasculli. Un programma ricco che ha il compito di fornire consapevole adesione alla comunità confraternale. La partecipazione dei giovani è, a mio avviso, il tesoro più grande di cui la nostra confraternita dovrebbe prendersi cura. Spero di non sembrare irriverente nel dire che prendersi cura dei giovani, così come di tutte le persone che transitano nell'orbita confraternale, deve rappresentare la più importante attività del sodalizio, anche più delle stesse processioni. I giovani rappresentano il futuro della nostra confraternita alla quale dobbiamo garantire le condizioni necessarie per perdurare nei secoli. I temi trattati sono di ampio interesse non solo per i novizi stessi ma anche per tutto il corpo confraternale che vuole conoscere più profondamente gli aspetti legati agli ambiti della nostra congregazione. È per questo che la partecipazione è fortemente consigliata non solo agli aspiranti ma anche a tutti i confratelli. Anche perché, accogliere numerosi i nuovi confratelli, rende giustizia al concetto di famiglia che spesso volte viene accostato al significato di confraternita.

Incontro con don Gennaro Bufi



di Marcello la Forgia



Condivisione e fraternità hanno caratterizzato l'incontro con don Gennaro Bufi, Direttore dell'Ufficio diocesano delle Confraternite, nella Chiesa di

Sant'Andrea lo scorso [...]. L'obiettivo, come ha evidenziato don Gennaro, era quello di conoscere la storia, l'organizzazione e l'anima della nostra Confraternita, in un giro più ampio di incontri con tutti i Sodalizi diocesani. Diversi sono stati i punti discussi nell'incontro, che ha avuto una matrice prettamente sinodale, basandosi essenzialmente sull'ascolto. Don Gennaro ha conosciuto la storia del Sodalizio e della Chiesa, ma anche alcuni degli aspetti più importanti delle attività confraternali, come il culto antoniano e le attività caritative della Cassa Pane Sant'Antonio. Peraltro, proprio don Gennaro ha palesato la volontà di poter creare e organizzare attività caritative congiunte tra le varie confraternite diocesane, come ad esempio la "Banca del Tempo", proprio per evitare che le varie iniziative possano poi essere dispersive e poco fruttuose.

**ATTIVITÀ CARITATIVE CONGIUNTE TRA
LE VARIE CONFRATERNITE DIOCESANE
BANCA DEL TEMPO**

Altro punto affrontato è stato quello della santità, in particolare focalizzando l'attenzione sui comportamenti dei confratelli, che devono sempre rispettare gli insegnamenti e le indicazioni evangeliche. Solo in questo modo, la Confraternita può essere non solo luogo di santità, ma anche motivo di attrazione. Attrazione e senso di appartenenza sono, poi, strettamente

legati: e don Gennaro, ascoltando anche la voce di alcuni giovani confratelli presenti e consapevole anche delle difficoltà che, soprattutto oggi, si incontrano nel coinvolgere attivamente i più giovani, ha evidenziato l'importanza di rafforzare il senso di appartenenza al Sodalizio. Solo se questo "senso" sarà radicato, allora sarà possibile costruire un più proficuo e fruttuoso futuro.



Don Gennaro ha anche toccato altri aspetti, tra cui il ruolo delle donne in Confraternita (auspicando una regolamentazione femminile che possa dar loro maggiore dignità) e alcuni punti del Regolamento confraternale, tra cui l'appartenenza ad un solo Sodalizio. Regola che, a suo avviso, non può far

altro che rafforzare proprio il senso di appartenenza piuttosto che disperdersi in mille inutili rivoli.





Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

FESTA di SANT'ANTONIO

Cristo Vive



Il Priore
Giuseppe de Bari

29 Maggio

Giornata Pro Cassa Pane di Sant'Antonio.
Ore 19:00 Santa Messa.

dal 31 Maggio al 12 Giugno

Ore 08:00 Tredicina e Santa Messa.
Ore 18:30 Rosario Meditato,
Tedicina Solenne e Liturgia della Parola.

10 - 11 - 12 Giugno: Triduo Solenne

Ore 19:00 Sante Messe.

Sabato 11 Giugno

Ore 19:00 Santa Messa e vestizione dei
Confratelli ordinari.
Ore 20:00 Concerto Corale Polifonica
S. Binetti - "SI QUAERIS MIRACULA"

Domenica 12 Giugno

Ore 20:30 Beato Transito del Santo.

Lunedì 13 Giugno

Festa Liturgica di Sant'Antonio
Sante Messe ore 7-8-9-10-18-19
Ore 11:00 Solenne Celebrazione presieduta
dal Vescovo S.E. Rev. Mons. Cornacchia.
Ore 20:30 Liturgia dei Simboli.

Martedì 14 Giugno

Giornata dedicata ai fanciulli.
Ore 19:00 Tredicina dei bambini e
affidamento dei fanciulli al Santo.

Mercoledì 15 Giugno

Ore 19:00 Santa Messa e vestizione
Confratelli e Consorelle devoti.

Giovedì 16 e Venerdì 17 Giugno

Ore 19:00 Santa Messa.

Sabato 18 Giugno

Ore 10:00 Santa Messa.
Ore 18:30 Processione del Santo.

Martedì 21 Giugno

Ore 19:00 Santa Messa in suffragio dei
Confratelli e delle Consorelle defunti.